

ALCUNI DEI CAPOLAVORI DEL MUSEO

Tavola di Sant'Agata (fig. 1 e 2)

Maestro della Tavola di Sant'Agata

dalla parrocchia di Sant'Agata in Cremona

Una delle più importanti opere dell'esposizione, per il valore storico, devozionale e artistico. Opera di artista sconosciuto, generalmente noto come Maestro della Tavola di Sant'Agata, realizzata tra fine Duecento e inizio Trecento. Da una base bizantina appaiono cenni naturalistici e realistici, elementi architettonici prospettici e reazioni emotive che rappresentano un singolare esempio di innovazione straordinario per il contesto artistico dell'Italia Settentrionale.

Madonna e S. Giuseppe in adorazione di Gesù Bambino (fig. 3)

Bongiovanni de' Lupi

dalla parrocchia di santa Maria Assunta e Sigismondo Rivolta d'Adda

Opera di gusto tardo gotico, datata 1480. Altorilievo in legno che rappresenta la Natività con raffinatezze e dettagli insoliti per l'area basso-lombarda dell'epoca.

L'Annunciazione (fig. 4)

Boccaccio Boccaccino

dalla collezione Arvedi Buschini

Parte della collezione di arte sacra di Giovanni Arvedi e Luciana Buschini, in prestito al Museo Diocesano, che le riserva una sala dedicata. La tela, di puro gusto rinascimentale, è una delle migliori espressioni dell'arte del Boccaccino, raffinato artista ferrarese attivo a Cremona nel primo quarto del XVI secolo.

La carità di Sant'Omobono (fig. 5)

Giulio Campi

dalla chiesa di San Pietro Martire di Ca' de Soresini (San Martino del lago)

La tela (datata 1555) raffigura Omobono Tucenghi, santo patrono della diocesi e della città di Cremona, nell'atto di donare i suoi averi ai poveri. Rappresenta uno dei massimi esempi dell'arte della famiglia Campi, famiglia di artisti cremonesi, espressione eccellente della cultura pittorica cremonese del XVI secolo.

Gesù Cristo nell'orto del Gethsemani (fig. 6)

Giovanni Battista Caracciolo detto Battistello Caracciolo

dalla chiesa della Cattedra di San Pietro a Roma al Vho di Piadena

Composizione di forte carattere drammatico giocata sui contrasti di luce che risentono della profonda influenza di Caravaggio sull'opera del Battistello Caracciolo. Opera datata primo quarto del XVII secolo.